



**“Darsi la mano...
sportello autismo per le scuole e... oltre”**



IL Profilo Funzionale dell' alunno con Disturbi dello Spettro Autistico

Dott.ssa LEDINA DERHEMI
NEUROPSICHIATRA INFANTILE

L'inserimento di un bambino con disturbi dello spettro autistico nel percorso scolastico, rappresenta un momento delicato e di notevole importanza non solo per il bambino e la famiglia, ma anche per il contesto classe e gli insegnanti





- Nella maggior parte dei casi, a partire dalla scuola dell'infanzia, si richiede un accompagnamento individuale da parte di un adulto specializzato, mediante assegnazione **DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E/O DI UNA FIGURA EDUCATIVA** che possa divenire il punto di riferimento per il bambino oltre che assumere il ruolo di mediatore tra lui ed il mondo circostante
- Nei casi piu' complessi si valuta la possibilità di un **INSERIMENTO C/O STRUTTURE SPECIFICHE** dove il contesto "scuola dell'infanzia" o "scuola primaria" risulti integrato nel percorso abilitativo complessivo, come ad esempio **LE SCUOLE INTERNE ALLE STRUTTURE** riabilitative.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO,
in comune accordo con le altre figure
presenti (educatore ad personam e
l'équipe insegnanti), guida la
predisposizione del **Profilo Educativo
Individualizzato (PEI)** attraverso la
definizione di obiettivi di lavoro a breve
e medio termine oltre che **del Profilo
Dinamico Funzionale (PDF)** attraverso
definizione obiettivi a lungo termine

FAMIGLIA



SPECIALISTI

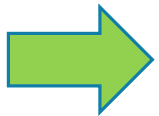
La figura dell'**EDUCATORE**

- ACQUISIZIONE AUTONOMIE
- PROMUOVERE ADATTAMENTO
ai contesti e alle situazioni varie,
inserimento nel gruppo pari.

EQUIPE DI INSEGNANTI

QUALI OBIETTIVI :

1. Potenziare e affinare le competenze comunicative dell'alunno anche attraverso l'utilizzo di **forme di comunicazione accrescitiva o sostitutiva del linguaggio**;
2. **"Insegnare"** gradualmente (senza pericolose forzature gruppali) le abilità sociali che permettano al bambino l'acquisizione di un'efficace interazione con gli altri;
3. Migliorare le abilità di **"rappresentazione della realtà"** (non solo concreta) e ampliare la gamma degli interessi.



Ogni singolo bambino con diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico è unico nel suo profilo funzionale, pertanto risulta indispensabile partire dall'osservazione diretta delle varie componenti costituenti i punti di forza e di fragilità innanzitutto della persona.

DIVERSI OBIETTIVI IN BASE.. ALLE DIVERSE CAPACITA' INTELLETTIVE



- La capacità intuitiva, la capacità di problem-solving, la capacità di categorizzazione, di imitazione e di generalizzazione dell'apprendimento possono essere considerate tutte parti delle capacità intellettive di un bambino **DISCREPANZA TRA I RISULTATI TESTALI STANDARTIZZATI E LE REALI COMPETENZE**
- **Attività di Potenziamento** delle singole competenze in **attività strutturate e mediate**, **necessità di lavoro in rapporto 1 a 1** con la figura di supporto/sostegno oltre a **tempi di stimolazione più lunghi...**
- **Fattore Tempo** (Stimolazione/Verifica dell'apprendimento specifico) ➡ “evitare di stimolare...” “non in grado di...”
- Quali abilità potenziare nel bambino “competente”

DIVERSI OBIETTIVI IN BASE.. AI DIVERSI PROFILI RELAZIONALI

I bimbi autistici possono essere definiti **BAMBINI "INACCESSIBILI"**, che si tirano fuori da ogni tipo di relazione; oppure **BAMBINI "PASSIVI"**, che tendono ad isolarsi, ma sono in grado di interagire quando adeguatamente sollecitati; oppure **BAMBINI "ATTIVI MA BIZZARRI"** ovvero non solo non rifiutano il contatto fisico, ma anzi, lo ricercano attivamente ma con modalità inappropriate, e spesso dispensano baci a persone viste per la prima volta o ad estranei



Tutti questi profili possono alternarsi anche nello stesso bambino nel corso delle fasi dello sviluppo.
In base allo stile individuale del nostro alunno in questione si potranno guidare le modalità di coinvolgimento dello stesso.

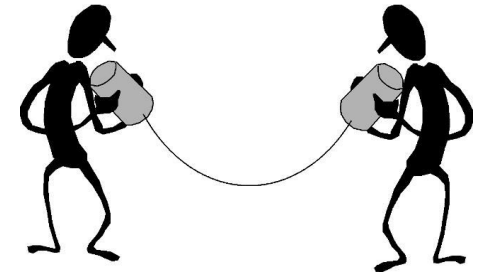
MOLTI BAMBINI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO MOSTRANO MIGLIORI ABILITÀ RELAZIONALI IN CONTESTI STRUTTURATI, in rapporto 1 a 1, con l'adulto ma soprattutto quando gli viene riconosciuto un ruolo ben definito all'interno di una dinamica relazionale interpersonale sia essa in piccolo gruppo che a maggior ragione in relazioni privilegiate 1 a 1.



DIVERSI OBIETTIVI IN BASE.. ALLE DIVERSE MODALITA' DI COMPROMISSIONE DELLA COMUNICAZIONE

Le difficoltà nella comunicazione riguardano la **capacità di “capire”** (*in ricezione*) e di **utilizzare** (*in espressione*) quei codici comunicativi che permettono all'individuo di entrare in un inter-scambio con l'altro; **difficoltà con le regole sociali**, tutti aspetti che portano a **“mancanza di opportunità per la comunicazione sociale”**

incapacità di padroneggiare i codici della comunicazione....



Le finalità dell'intervento nell'ambito linguistico-comunicativo effettuabile in ambito scolastico richiedono SIA INTERVENTI DI PROMOZIONE IN SENSO LATO DELLA COMUNICAZIONE VERBALE E GESTUALE-MIMICA SIA INTERVENTI SPECIFICI E MIRATI (da condividere con la logopedista che segue in trattamento il bambino)

DIVERSI OBIETTIVI IN BASE.. AI DIVERSI PROFILI NEUROPSICOLOGICI

- **DIFFICOLTÀ IN AMBITO LINGUISTICO-ACCADEMICO** con ripercussioni sulla capacità di gestione in maniera efficace dei contenuti, elaborare i concetti appresi, creare collegamenti tra le varie informazioni acquisite e generalizzare apprendimenti sia essi concreti che a maggior ragione astratti. L'ambito invece non verbale può risultare sostanzialmente integro, con adeguate abilità matematiche e scientifiche in senso lato, oppure anche ipersviluppate se rappresentano o hanno rappresentato aree di interesse del bambino.
- **DIFFICOLTÀ MAGGIORI IN AMBITO VISUO-SPAZIALE**, con difficoltà in termini di acquisizioni sequenziali di tipo visivo, di difficoltà di organizzazione nello spazio del foglio; con conseguente ripercussione in ambiti didattici come ad esempio l'ambito matematico, storia-geografia o l'ambito relativo al disegno tecnico e/o qualità della scrittura.
- Alcuni alunni con ASD hanno adeguate abilità intellettive e linguistiche in generale, un adeguato livello strumentale degli apprendimenti scolastici ma che **FALLISCONO IN ABILITÀ SUPERIORI** (gestire in maniera efficace i contenuti, elaborare i concetti appresi, creare collegamenti tra le varie informazioni acquisite e generalizzare apprendimenti)

DIFFERENTI PROFILI ANCHE IN BASE A..

- La “**motivazione per lo studio**” (modificazione degli obiettivi didattici al fine di mantenere un sufficiente livello di adattamento e di collaborazione serena)
- L’eventuale presenza di **deficit attentivo**
- Le abilità di **memorizzazione visiva** (attenzione visiva per dettagli/vs globale)
- L’**organizzazione** e l’**orientamento** nello **spazio** e nel **tempo**
- La **coordinazione motoria**

DIVERSI OBIETTIVI IN BASE A.. DIVERSE MODALITA' DI COMPROMISSIONE DEGLI INTERESSI

- **Movimenti, uso degli oggetti o eloquio stereotipati e ripetitivi**
- **Insistenza nella immodificabilità (sameness), aderenza alla routine priva di flessibilità o rituali di comportamento verbale o non verbale** - Estremo disagio davanti a piccoli cambiamenti, difficoltà nelle fasi di transizione, schemi di pensiero rigidi...
- **Interessi molto limitati, fissi che sono anomali per intensità o profondità** - Forte attaccamento o preoccupazione per oggetti insoliti, interessi eccessivamente circoscritti o perseverativi.
- **Iper o iporeattività in risposta a stimoli sensoriali o interessi insoliti verso aspetti sensoriali dell'ambiente**

DIVERSI OBIETTIVI IN BASE A.. DIVERSI PROFILI SENSORIALI

Una particolare attenzione va posta ai canali sensoriali e alla MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI STIMOLI SENSORIALI in generale, in quanto le ripercussioni sul funzionamento del comportamento e sulla capacità adattiva, risultano molteplici.

Sensi distali

- Visione
- Udito
- Olfatto
- Tatto
- Gusto



Sensi prossimali

- Movimento
- Propriocettivo
- Viscerale
- Affetto

DIVERSI OBIETTIVI IN BASE A.. DIVERSI PROFILI SENSORIALI

- Il bambino può essere consapevole di un particolare input ed allo stesso tempo essere oggetto di altri tipi di input?

“Sono stato toccato, anche se sento musica e vedo i miei amici”



DIVERSI OBIETTIVI IN BASE A... DIVERSI PROFILI EMOZIONALI INDIVIDUALI

Cauto e timoroso

Ipersensibile

Evitamento sensoriale
(lunatico e ansioso)

Spericolato e iperattivo

Desiderio sensoriale

Elaborazione uditiva

Stimoli dell'elaborazione uditiva
(impulsivo)



DIVERSI OBIETTIVI IN BASE A... DIVERSI PROFILI EMOZIONALI INDIVIDUALI

Disorganizzato e facilmente sregolato

Stimoli di modulazione dell'eccitazione

Coordinazione motoria

Reattività sensoriale iper
(distratto e ansioso)



Controllato ed esigente

Stimoli dell'elaborazione uditiva

Iper o ipo reattività sensoriale
(sembra aggressivo)

Egocentrico

Sensibilità sensoriale iper

Stimoli uditivi o visivi

Difensività tattile
(introverso)

DA CONSIDERARE....

I COMPAGNI DI CLASSE

- CREARE IL CONTESTO
- COMUNICARE
- ATTIVITA' DIDATTICHE INTERATTIVE
- ATTIVITA' COOPERATIVE

AUTOREGOLAZIONE COGNITIVA E COMPORTAMENTALE

- AUTOREGOLAZIONE COGNITIVA (METACOGNIZIONE)
- AUTOREGOLAZIONE COMPORTAMENTALE

ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI CURRICULARI E DEI MATERIALI

-
- ABILITA' COGNITIVE E DI LINGUAGGIO
 - LETTURA
 - SCRITTURA
 - MATEMATICA
 - STORIA E GEOGRAFIA
 - STRATEGIE E STRUMENTI

E' IMPORTANTE "STRUTTURARE"..

- IL LUOGO

- IL TEMPO

- LE ATTIVITA'



ALCUNE PROPOSTE..

- ORGANIZZARE E STRUTTURARE LE ATTIVITÀ LUDICHE O DI AUTOINTRATTENIMENTO, come ad esempio il gioco libero, l'intervallo, il momento pre-dopo mensa, assegnando delle attività al piccolo gruppo con ruoli definiti, al fine di facilitare la partecipazione, la curiosità ed il piacere per la condivisione con l'altro.

- SOCIAL STORIES

- VIDEO MODELING



Back to School

I had a really fun summer with my friends and family.

In September, it is time to go back to school.

At school, I will see my friends and teachers.

At school, I might have new or different rules to follow.

If I am not sure when school is, I can ask to see a calendar.

If I am not sure what my rules are, I can ask my teacher.

Going back to school will be a different schedule than my summer, but it will be fun to learn and play with my friends.

The social story is illustrated with various cartoon drawings. It includes a tree, a group of children, a calendar, a school building, a group of children sitting, a teacher and student, a teacher at a blackboard, and children playing on a playground.

E' IMPORTANTE "PROGRAMMARE"..

- orario visivo che mostra le principali attività della giornata scolastica
- orario personale che mostra compiti specifici o i passi per il loro raggiungimento
- una sequenza “prima questo e poi quello” per il bambino difficile da motivare (si può semplificare con “adesso/dopo”)
- aiuti visivi per i cambiamenti di attività
- postazione di lavoro individuale
- etichette visive sugli armadietti, sulle attrezzature..
- l’agenda settimanale (insegnare al bambino a utilizzare tutti i giorni e proporre una anche a casa: i concetti temporali sono molto difficili da comprendere per i soggetti con disturbi dello spettro autistico)
- storie descrittive (se necessario, alle parole si possono associare segni e simboli),
- tabelle motivazionali.



“DIDATTICA SPECIALE” partendo dall’interesse veicolando gli apprendimenti e le stimolazioni

CI SONO AMBITI DI LAVORO COMUNE?

- RIFERIMENTO AI “PUNTI DI FORZA” DELL’ALLIEVO CON AUTISMO
(ABILITA’ VISUO-SPAZIALI; COMPITI MNESICI; ATTIVITA’ GRAFICO- PITTORICHE;
UTILIZZO DEL PC; ATTIVITA’ MUSOCALI ECC)

E’ POSSIBILE AVVICINARE GLI OBIETTIVI?

- LAVORARE SUGLI STESSI CONTENUTI (MATERIALI E OBIETTIVI SEMPLIFICATI)

GLI OBIETTIVI INDIVIDUALIZZATI POSSONO ESSERE PERSEGUITI NELLA CLASSE?

- ATTIVITA’ GUIDATA IN CLASSE
- STRUTTURAZIONE AMBIENTE CON AREE DI LAVORO AUTONOMO

Il bambino con
DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO A SCUOLA

"VADEMECUM sui Disturbi dello Spettro Autistico"

AUTORI

Bartolini Rita - Bartoli Beatrice - Calvi Federica - Carigi Tiziana
Cavchi Alba - Crugnola Sara - Derhemi Ledina - Gaggero Elisa
Macchi Luigi - Negro Francesca - Napolitano Savino - Parise Stefania
Premoli Miriam - Ranzenigo Chiara - Rossi Giorgio - Termine Cristiano

Responsabile scientifico dott.ssa Ledina Derhemi

In Collaborazione con:



<http://www.ctscti.istruzione.varese.it/vademecum-sui-disturbi-dello-spettro-autistico/>

Scaricabile gratuitamente



In conclusione...

Lavorare con un bambino con disturbo dello spettro autistico richiede una grande collaborazione tra i vari attori della scena che lo riguarda, ma soprattutto richiede uno sforzo enorme in termini di formazione costante e continua delle competenze dell'insegnante, sia nel riconoscere le caratteristiche individuali dell'alunno sia delle abilità raggiunte.



Soltanto con progetti monitorati *in itinere* il percorso scolastico può essere definito un percorso educativo e formativo adeguatamente individualizzato.

GRAZIE